

TARIFFE table with columns for Annuo, Sem. Trim. Bim. Mens. and rows for different subscription rates.

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1960 FIRENZE prima assoluta con il 103,89% a circa due mesi dalla conclusione della gara d'emulazione.

Scuola e Resistenza

LA D.C. INVESTITA DALLA CRISI DEL SUO GOVERNO E DELLA SUA POLITICA

Forse entro domani le dimissioni di Segni S'impone una scelta chiara e democratica

Due avvenimenti recentissimi esprimono, in modo assai concreto, il moto rinnovatore che pervade le migliori forze civili, culturali e politiche del paese.

Nella DC persistono ancora forti resistenze a prendere atto della nuova situazione - Consultazione sul treno da Roma a Firenze tra Segni, Moro, Piccioni e Gui - Ci sarà il dibattito parlamentare?

Carte in tavola

Tutte le forze politiche si pronunciano sulla crisi (aperta dal gesto del PLI ma già da tempo matura).

La situazione determinata in seguito al ritiro dei liberali dalla maggioranza governativa rappresenta la fase culminante di una crisi politica larga e profonda.

Una grande folla al comizio di Milazzo



PALERMO - Un aspetto dell'imponente comizio tenuto domenica sera in piazza Ungheria dall'on. Silvio Milazzo

Con 48 voti

Majorana eletto fra vivaci incidenti

Pivetti ha votato col blocco clericofascista Rinvia ad oggi la votazione per gli assessori

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 22. - L'Operazione Confindustria è stata portata a compimento: alle 10.50 di questa sera il barone Benedetto Majorana della Nicchiarà è stato eletto presidente della Regione siciliana con 103 voti.

E non è un richiamo generico, né soltanto una aspirazione ideale: è una piattaforma su cui intendono muoversi insieme uomini, gruppi, associazioni, sia quelli che non hanno un preciso colore politico quanto altri che si richiamano al movimento socialista, comunista, socialdemocratico, repubblicano e radicale.

Una seconda ed opposta ipotesi è che al dibattito parlamentare si arrivi in quanto, anche se Segni si dimettesse senz'altro, potrebbe essere il presidente Gronchi a rinviare la dimissioni dinanzi alla Camera.

Leri la crisi ha viaggiato in treno. Il convoglio speciale che ha trasportato ministri e parlamentari d.l.e. a Firenze, al seguito della salma del compianto senatore Zoli, è diventato - come era inevitabile - sede di intensi dibattiti sul delicatissimo momento politico.

In treno, tra Roma e Firenze, Segni, Moro, Piccioni, Gui e Salimbeni hanno avuto un colloquio riservato, durato più di due ore, nel vagone-salotto.

Il presidente del consiglio - si dice ancora - chiederà una delibera degli organismi dirigenti del partito. Quali organismi? Come si è accennato, il Parlamento nella DC è al culmine e sono già iniziate (tra l'altro) le consuete manovre a carattere personale.

È rientrato a Roma ieri sera alle 23.25 da Firenze, e seguirà dal Quirinale i prossimi sviluppi della situazione. I direttivi dei gruppi parlamentari d.l.e. della Camera e del Senato sono stati convocati per stamattina; stamattina si riunirà anche il gruppo dei senatori socialisti; dopodomani si riunirà il gruppo senatoriale comunista; sempre per

domani è annunciata la riunione della Direzione e del C.C. del PDI: giovedì si riunirà l'Esecutivo del MSI; venerdì la Direzione del MSI; venerdì la Direzione del MSI; venerdì la Direzione del MSI.

Una serie di dichiarazioni sulla situazione. P.S.I. Il compagno Perlini - dal punto di vista costituzionale - sono contro una crisi straordinaria. Il presidente del consiglio dovrebbe presentarsi. I. Pa.

Una terza ipotesi, poco verosimile in verità, è che il governo e la D.C. cerchino di rinviare ogni decisione al Consiglio nazionale del partito convocato per la settimana entrante.

Crisi non rinviabile, dunque, e crisi profonda. L'esigenza principale, a questo punto, è quella della chiarezza delle carte in tavola. Ben venga dunque eventualmente il dibattito parlamentare. In ogni caso, il paese non può essere tenuto all'oscuro di ciò che accade e della posta in gioco.

Proprio per le grandi proporzioni che la crisi sembra assumere, protagonista deve essere l'opinione pubblica, e il movimento unitario deve mobilitarsi e premere perché essa si svolga nella chiarezza e abbia una soluzione democratica.

Il presidente del consiglio - si dice ancora - chiederà una delibera degli organismi dirigenti del partito. Quali organismi? Come si è accennato, il Parlamento nella DC è al culmine e sono già iniziate (tra l'altro) le consuete manovre a carattere personale.

Quando lo farà? Ha insistito un giornalista. Segni non ha risposto. Tra qualche giorno partirà per la Luna. Non è una notizia? È stato approntato un missile segretissimo per questo viaggio.

Considerandosi dai giornalisti Segni ha detto ancora una volta: «Non ho notizie. Neppure posso inventarle. Ho scarsa fantasia».

Il presidente del consiglio - si dice ancora - chiederà una delibera degli organismi dirigenti del partito. Quali organismi? Come si è accennato, il Parlamento nella DC è al culmine e sono già iniziate (tra l'altro) le consuete manovre a carattere personale.

Quando lo farà? Ha insistito un giornalista. Segni non ha risposto. Tra qualche giorno partirà per la Luna. Non è una notizia? È stato approntato un missile segretissimo per questo viaggio.

Considerandosi dai giornalisti Segni ha detto ancora una volta: «Non ho notizie. Neppure posso inventarle. Ho scarsa fantasia».

Il presidente del consiglio - si dice ancora - chiederà una delibera degli organismi dirigenti del partito. Quali organismi? Come si è accennato, il Parlamento nella DC è al culmine e sono già iniziate (tra l'altro) le consuete manovre a carattere personale.

Quando lo farà? Ha insistito un giornalista. Segni non ha risposto. Tra qualche giorno partirà per la Luna. Non è una notizia? È stato approntato un missile segretissimo per questo viaggio.

Considerandosi dai giornalisti Segni ha detto ancora una volta: «Non ho notizie. Neppure posso inventarle. Ho scarsa fantasia».

Il presidente del consiglio - si dice ancora - chiederà una delibera degli organismi dirigenti del partito. Quali organismi? Come si è accennato, il Parlamento nella DC è al culmine e sono già iniziate (tra l'altro) le consuete manovre a carattere personale.

Quando lo farà? Ha insistito un giornalista. Segni non ha risposto. Tra qualche giorno partirà per la Luna. Non è una notizia? È stato approntato un missile segretissimo per questo viaggio.

Considerandosi dai giornalisti Segni ha detto ancora una volta: «Non ho notizie. Neppure posso inventarle. Ho scarsa fantasia».

Il presidente del consiglio - si dice ancora - chiederà una delibera degli organismi dirigenti del partito. Quali organismi? Come si è accennato, il Parlamento nella DC è al culmine e sono già iniziate (tra l'altro) le consuete manovre a carattere personale.

Quando lo farà? Ha insistito un giornalista. Segni non ha risposto. Tra qualche giorno partirà per la Luna. Non è una notizia? È stato approntato un missile segretissimo per questo viaggio.

Considerandosi dai giornalisti Segni ha detto ancora una volta: «Non ho notizie. Neppure posso inventarle. Ho scarsa fantasia».

Di qui anche la serie di iniziative prese, l'amore per la concretezza degli obiettivi da raggiungere: che non è una «politica delle cose» ma una programmazione di vari punti, resta possibile da uno spirito unificante ed efficiente, da una vasta articolazione associativa e federativa, dalla molteplicità delle funzioni e delle attribuzioni. Sarebbe un grande fatto ignorare quanto queste manifestazioni in queste un movimento di fondo, popolare e unitario, della nostra società. Questi uomini politici, questi parlamentari, educati, studenti, intellettuali, sentono oggi il bisogno di raggrupparsi su una piattaforma, perché avvertono in quali termini sta la crisi reale, crisi di strutture politiche, economiche, civili, in cui si dibatte la grande democrazia italiana: in termini di scelta tra rinnovamento e reazione, tra par-

tecipazione delle classi popolari alla direzione dello Stato e involuzione clericofascista. Ogni organismo, ogni raggruppamento, ogni schieramento si muovono perseguito da fini specifici. Ed è giusto e naturale che sia così, che ci si pongano limiti e confini. Ma il segno ispiratore, la tendenza unitaria sono le stesse. La crisi italiana, profonda, vera, che si ripercuote su tutti i piani, compresi quelli governativo e parlamentare, è quella di un Paese che deve scegliere se avanzare sulla strada della democrazia aperta dalla Resistenza, se dare un contenuto reale alla sua Costituzione, o continuare lungo una involuzione che lo trascini nell'oscurantismo e nella reazione clericofascista. PAOLO SPRIANO

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata per le ore 9 di venerdì 26 febbraio.

Bonn ha trattato con Franco per ottenere basi in Spagna?

La rivelazione fatta da un giornale americano - Smentite e conferme

Bonn, 22. - La Germania occidentale avrebbe intavolato con la Spagna franchista negoziati segreti per ottenere l'uso di basi aeree e missilistiche, nonché di depositi logistici, nel territorio spagnolo. La rivelazione è stata fatta da un giornale di New York ed è rimbombata nelle ultime ore dell'ultima settimana di gennaio, interessando, divenendo oggetto di non convenienti ammissioni ufficiali e di reticenti conferme presso fonti degne di fede.

Rinviati a giudizio per omicidio Fenaroli, Raoul Ghiani e Inzolia

I tre avrebbero organizzato e procurato la morte di Maria Martirano - Come, secondo la sentenza istruttorie, si sarebbe svolto il delitto - Il ragioniere Sacchi è stato prosciolto

Alle ore 13 di ieri il giudice istruttore dottor Modigliani ha depositato presso la cancelleria della sezione istruttorie del tribunale di Roma la sentenza di rinvio a giudizio, per l'assassinio di Maria Martirano, di Giovanni Fenaroli, di Raoul Ghiani e Carletto Inzolia. La sentenza, inoltre, proscioglie da ogni imputazione il ragioniere Egidio Sacchi, base fondamentale della accusa in questo procedimento penale.

Depositata l'istruttoria per il « giallo » di via Monaci

Depositata l'istruttoria per il « giallo » di via Monaci

Una serie di dichiarazioni sulla situazione. P.S.I. Il compagno Perlini - dal punto di vista costituzionale - sono contro una crisi straordinaria. Il presidente del consiglio dovrebbe presentarsi. I. Pa.

Deposita l'istruttoria per il « giallo » di via Monaci

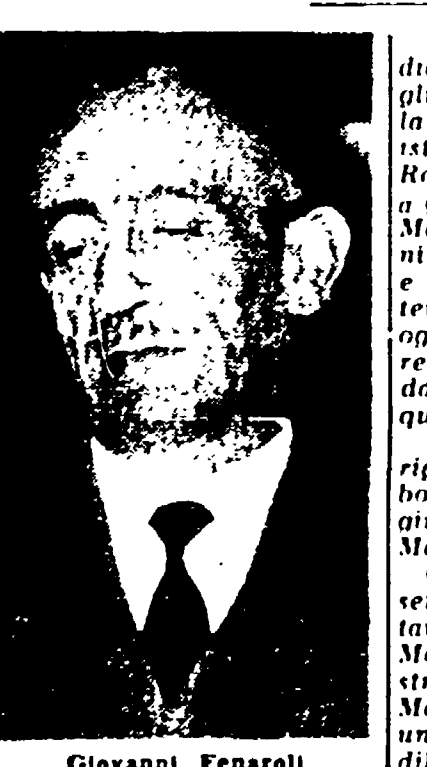
Deposita l'istruttoria per il « giallo » di via Monaci

Una serie di dichiarazioni sulla situazione. P.S.I. Il compagno Perlini - dal punto di vista costituzionale - sono contro una crisi straordinaria. Il presidente del consiglio dovrebbe presentarsi. I. Pa.

La prima ipotesi degli inquirenti fu che si trattasse di un delitto per rapina. Una parte dei numerosi e preziosi gioielli della Martirano erano scomparsi. Ma contro questa ipotesi militava il fatto che l'uomo che l'aveva nascosto era stato ricevuto in casa era un amico. La donna era stata strangolata alle spalle, in cucina, dopo che l'uomo aveva bevuto con lei una tazza di caffè ed aveva avuto evidentemente una conversazione che esulava dalla diffidenza naturale nei confronti di un estraneo telefonato al marito, che si era addormentato, secondo le rivelazioni della perizia legale. L'aveva quindi aggredita alle spalle, e l'aveva strangolata con mani grosse e tozze.

Buio fitto, da principio, attorno a questo impressionante delitto. Le indagini, orientate dapprima verso la rapina, cominciarono a brancolare nel buio. Risultava infatti che la Martirano era una donna estremamente paurosa e diffidente; sembrava temere per la sua vita in ogni momento, e, per questo, aveva accennato, era la moglie di un industriale del settore edile, Giovanni Fenaroli, che aveva fatto fortuna in periodo fascista, e che contava di vitacchiare, ma sen-

« Questa lettera venne sottoposta ad una attenta perizia. Risultò che la firma sulla lettera non era di Maria Martirano, bensì scritta da Giovanni Fenaroli. Fu questa la prima conferma che il vice questore dottor Guarnieri, che conduceva le indagini, allora sempre capoccia della squadra mobile, ebbe della ipotesi che stava pazientemente costruendo. Giovanni Fenaroli aveva come segretario e uomo di fiducia un ragioniere, Egidio Sacchi, che aveva fino a quel momento sostenuto con fermezza la tesi del suo padrone. Questi aveva dichiarato di essersi allontanato da Roma e di aver raggiunto Milano qualche giorno prima della morte della moglie, e quindi di essere assolutamente al di fuori di qualsiasi sospetto circa le circostanze del delitto. Il dottor Guarnieri aveva invece costruito



Giovanni Fenaroli



Raoul Ghiani

diedero un nuovo indirizzo alle investigazioni. Ma neppure questo fiume sembrò dare risultati positivi agli inquirenti. E qui ha inizio il capitolo più sgiallo del giallo vero più impressionante di questo secolo verificatosi nella capitale d'Italia. Maria Martirano, come abbiamo accennato, era la moglie di un industriale del settore edile, Giovanni Fenaroli, che aveva fatto fortuna in periodo fascista, e che contava di vitacchiare, ma sen-